

Do you want your PRESSToday?

Il Mattino (ed. Sud) "«Senza concessioni del sistema sanitario azienda spacciata»"	Data: 21/05/2018
Indietro	Stampa

Digital

Il Mattino Circondario Sud
 data: 20/5/2018 - pag: 47

L'esperto Jannotti Pecci

«Senza concessioni del sistema sanitario azienda spacciata»

Federterme «È mancato il supporto istituzionale Aspettiamo i nuovi governi centrale e locale»

«Che il bando sia fallito non è una sorpresa, ora però c'è da intraprendere una strada istituzionale seria per offrire garanzie a chi vorrebbe investire»: **Costanzo Jannotti Pecci**, presidente di Federterme, parla del caso Castellammare. Dal naufragio della privatizzazione alle prospettive future.

Presidente nessuna offerta per le Terme di Castellammare.

«Quando fu presentato il piano industriale in Confindustria era chiaro che il progetto non sarebbe andato lontano. Chi volete che investa cifre per 60 anni dove non si hanno garanzie?».

Perché non parlò allora?

«Non volevo fare l'uccello del malaugurio, ma venivo da realtà simili a Castellammare dove solo l'impegno di enti territoriali avevano evitato il peggio».

Quindi è mancato il supporto delle istituzioni?

«Nessuno ha chiesto in questi mesi alla Regione di sedersi a un tavolo con tutti gli attori di questo processo. Noi abbiamo messo una pezza dove potevamo anche sulle concessioni minerarie senza le quali non c'è termalismo».

Auspica una collaborazione Regione-Comune?

«Non solo. Bisognerà trovare anche una sponda con il governo nazionale. Recentemente ho scritto nuovamente al presidente Fico e al leader dei Cinque Stelle Di Maio perché entrambi nel 2013 mi vollero incontrare per parlare proprio di Castellammare. Capire cosa può mettere in campo il governo è importante».

La realizzazione di un piano industriale, il bando di privatizzazione, Castellammare ha perso tempo finora?

«L'unica strada è un accordo-quadro con tutte le parti interessate dove ognuno mette quello che può, anche Invitalia. Noi per quel che ci compete potremmo ragionare sulle soluzioni a livello industriale capendo quali garanzie ci sono per chi arriva».

Garanzie per gli industriali e anche per i lavoratori? «Certo, chi decide di fare il grande passo, assumerà un impegno titanico. Ma non dimentichiamo che sullo sfondo di questa vicenda ci sono anche i lavoratori. Le rassicurazioni vanno fornite anche agli ex dipendenti che ormai a livello giuridico non esistono più ma a cui va fornita una prospettiva occupazionale».

Se i beni di Terme di Stabia dovessero andare all'asta si potrebbe procedere ugualmente?

«Ma chi vuole che acquisti dei beni vincolati in quelle condizioni. Mi pare ovvio che chi volesse acquistare le Terme Antiche sarebbe consapevole di poter fare solo termalismo. Il problema è un altro».

Quale?

«Senza il sistema sanitario nazionale il termalismo non va da nessuna parte. Per questo la prima cosa sarà capire quale quota di convenzioni Castellammare riuscirà a prendere. Lo fanno anche centri importanti come Sirmione e Ischia, poi il turismo termale verrà da sé, ma da solo non basta».

Federterme cosa farà ora?

«Aspettiamo che si insedi il nuovo governo cittadino e poi saremo promotori di un dialogo serio con la nuova amministrazione».

E se intanto Sint dovesse sparire?

«Mi pare singolare che un commissario si prenda tale responsabilità. Fossi in lui aspetterei le elezioni. Ma in ogni modo i beni potrebbero passare in capo al socio unico che è il Comune stesso».

f. d'a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA Costanzo **Jannotti Pecci**